

Analisi

Politica agricola cantonale sul banco di prova: spunti per una regionalizzazione più marcata nell'agricoltura svizzera

Per la prima volta uno studio approfondisce l'applicazione della politica agricola sul piano cantonale e giunge a conclusioni decisamente «costose»: in primo luogo, Cantoni e Comuni fanno lievitare di circa 500 milioni di Franchi all'anno la voce di spesa della Confederazione a favore dell'agricoltura, in secondo luogo, le differenze regionali sono enormi, sia per quanto riguarda gli stanziamenti supplementari che le risorse umane impiegate nell'amministrazione. Maggiore efficienza e regionalizzazione conferirebbero una boccata di ossigeno alla politica agricola svizzera.

Il Covid-19 ha mostrato che la Svizzera è in grado di garantire l'approvvigionamento di generi alimentari anche in periodo di crisi. La discussione mediatica sulla politica agricola ruota principalmente attorno ai 3,9 miliardi di Franchi di spesa statale. Il nuovo studio firmato da Patrick Dümmler e Mario Bonato analizza – per la prima volta in Svizzera – i 500 milioni di Franchi supplementari che Cantoni e Comuni convogliano verso il settore primario. Il quadro è piuttosto chiaro: nell'attuazione della politica agricola le differenze da regione a regione sono ragguardevoli. In relazione ai fondi della Confederazione il Cantone più generoso (Ginevra) impiega il 58% delle entrate fiscali supplementari, mentre il più parsimonioso (Berna) «soltanto» l'8%.

Le differenze sono cospicue anche nell'interpretazione delle 4000 e rotte pagine di disposizioni relative al settore agricolo svizzero. A livello nazionale i costi della «burocrazia agricola» si situano attorno ai 250 milioni di Franchi. Per ogni azienda agricola il Cantone più «snello» (San Gallo) impiega una percentuale in equivalenti a tempo pieno 18 volte inferiore a quella del Cantone con la burocrazia più costosa (Ginevra).

I risultati sono riassunti nel neocostituito indice agricolo cantonale di Avenir Suisse, che mette a confronto le uscite per il settore primario e l'efficienza delle misure di attuazione a livello cantonale.

Indice agricolo cantonale, classifica*

Rango	Can- tone	Valore (max. 100)
1	SG	68.2
2	BE	65.8
3	LU	65.2
4	AI	63.4
5	OW	62.7
6	BL	61.8
7	TG	60.9
8	SZ	59.4
9	NW	59.0
10	AR	57.8
11	ZG	56.6
12	JU	56.0
13	SH	55.9
14	FR	53.3
15	SO	51.7
16	VD	51.1
17	NE	48.74
18	AG	48.71
19	UR	47.9
20	ZH	35.9
21	GR	32.5
22	TI	32.3
23	VS	23.2
24	GE	17.7
25	GL	14.4

Indicatori dell'indice agricolo cantonale

	Descrizione dell'indicatore	Base di calcolo
Entità dei costi	Costi per ettaro	Spese supplementari (oltre ai trasferimenti federali) cantonali (gettito fiscale, ossia senza ricavi, ecc.) per ettaro di terreno agricolo nel rispettivo cantone.
	Uscite per ogni equivalente a tempo pieno	Spese supplementari cantonali (gettito fiscale, ossia senza ricavi, ecc.) per ogni equivalente a tempo pieno nell'agricoltura nel rispettivo cantone.
	Costi per Fr. di valore aggiunto	Spese supplementari cantonali (gettito fiscale, ossia senza ricavi, ecc.) in relazione al valore aggiunto lordo al costo di produzione nel rispettivo cantone.
	Costi rispetto ai trasferimenti federali	Spese supplementari cantonali (gettito fiscale, ossia senza ricavi, ecc.) in relazione ai trasferimenti federali al rispettivo cantone.
Efficienza dell'attuazione	Spese per il personale per ogni azienda	Spese per il personale, spese per il materiale e altri costi d'esercizio del Cantone in ambito agricolo in relazione al numero delle aziende agricole presenti sul suo territorio.
	Quota delle spese per il personale ai costi complessivi	Spese per il personale, spese per il materiale e altri costi d'esercizio del Cantone in ambito agricolo in relazione ai trasferimenti federali e alle uscite cantonali supplementari.

* I dati a nostra disposizione non ci hanno permesso di includere il Canton BS

L'indice agricolo evidenzia anche che in 23 Cantoni la spesa pubblica finanziata mediante il gettito fiscale supera il valore aggiunto netto generato dall'agricoltura. In termini economici, questo risultato significa una corrosione del benessere di tutta la nazione. Gli autori dello studio traggono cinque conclusioni per l'ulteriore sviluppo della politica agricola svizzera.

1. Anziché prescrizioni federali centralizzate, per l'attuazione della politica agricola bisogna attribuire maggiori competenze a livello regionale. In tal modo si individuano meglio le opportunità sul piano locale invece di soffocarle sul nascere con sussidi federali mal distribuiti.
2. Gli effetti positivi del lavoro agricolo per la collettività, ad esempio la salvaguardia del paesaggio, vanno compensati anche in futuro. I trasferimenti per la conservazione delle strutture devono invece essere interrotti.
3. Gli agricoltori svizzeri sono sommersi dalla burocrazia. Hanno bisogno di maggior libertà imprenditoriale e di uno sgravio sul piano amministrativo.
4. Snellendo la mole di prescrizioni in campo agricolo diminuirebbe anche il carico amministrativo dei Cantoni, che potrebbero ridurre sensibilmente il personale impiegato in tal campo.
5. La produzione di generi alimentari non sempre è la risposta economicamente più sensata all'abbandono. Va data la priorità a metodi di coltivazione che a livello agricolo diano gli stessi risultati ma gravino meno sul contribuente.

Conferenza stampa: venerdì 3 luglio 2020, ore 10.00, Avenir Suisse, Rotbuchstrasse 46, 8037 Zurigo. In presenza di Peter Grünenfelder, Patrick Dümmler, Mario Bonato e Verena Parzer-Epp.

Pubblicazione: «Kantonale Agrarpolitik auf dem Prüfstand – Ansatzpunkte für mehr Regionalisierung in der Schweizer Landwirtschaft». Patrick Dümmler e Mario Bonato. 19 pagine, [online dal 3 luglio 2020, ore 10.00.](#)

Ulteriori informazioni: Patrick Dümmler (patrick.duemmler@avenir-suisse.ch, +41 76 532 53 16) e Peter Grünenfelder (peter.gruenenfelder@avenir-suisse.ch, +41 79 458 08 63)